

SAGGISTICA

Il cinema come memoria storica che è l'immagine di un Paese

di **Marco Ostoni**

■ Il cinema come memoria storica nazionale. Tra le molte facce della "settima arte" indubbiamente quella memorialistica di stampo collettivo è peculiare del nostro Paese, il cui cinema - per l'appunto - si è abbeverato spesso alla "grande" storia, direttamente o indirettamente, contribuendo non poco a raccontarla insieme alle altre "piccole" storie di cui si è fatto contenitore e veicolo. Il cinema è peraltro esso stesso fonte privilegiata per gli storici contemporanei (quanta propaganda è stata fatta attraverso le cineprese...) ed è anche spesso materia didattica interessante per i docenti che vogliono far calare i loro allievi "dentro" i fatti, giocando su quelle componenti emozionali che il più freddo manuale scolastico non riesce a suscitare. Nel raccontare e raccontarsi lungo il fluire degli anni, infine, il cinema diventa cartina tornasole dell'identità stessa del Paese che lo esprime e insieme "immagine" più o meno veritiera di quello stesso Paese fuori dai propri confini. Di tutto ciò scrive in "L'Italia sullo schermo" Gian Piero Brunetta, docente emerito all'Università di Padova e autore della più nota "Storia del cinema italiano". Il volume raduna svariati interventi già usciti in altre sedi ma qui rivisitati, corretti e aggiornati e tenuti insieme da un unico filo che ne consente un'interessante e istruttiva lettura globale. Ciak, si legge. ■



Gian Piero Brunetta

L'Italia sullo schermo

Carocci editore (2020) - pagine 289, € 32

